



**REGIONE  
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**  
Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali Divisione V  
Procedure di Valutazioni VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**OGGETTO:** Procedura Statale - Procedimento di aggiornamento della V.I.A. di cui al decreto n. DEC/DSA/2004/198 del 18/03/2004, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9 - S.S. 675 Umbro laziale. Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia. 1° stralcio Monte Romano Est – Tarquinia (ID: 8252)

Proponente: Società ANASS.p.A  
Elenco procedure Statali n.06/22

Si trasmette la Determina n.GI 6385 del 25/11/2022, relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Paola Pelone



Il Direttore  
Dott. Vito Consoli



**Direzione:** AMBIENTE**Area:****DETERMINAZIONE** (con firma digitale)**N.** G16385 **del** 25/11/2022**Proposta n.** 49411 **del** 23/11/2022**Oggetto:**

Procedura Statale - Procedimento di aggiornamento della V.I.A. di cui al decreto n. DEC/DSA/2004/198 del 18/03/2004, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9 - S.S. 675 Umbro laziale. Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia. 1 stralcio Monte Romano Est - Tarquinia (ID: 8252) Proponente: Società ANAS S.p.A Elenco procedure Statali n.06/22

**Proponente:**Estensore PELONE PAOLA \_\_\_\_\_ *firma elettronica* \_\_\_\_\_Responsabile del procedimento PELONE PAOLA \_\_\_\_\_ *firma elettronica* \_\_\_\_\_

Responsabile dell' Area \_\_\_\_\_

Direttore Regionale V. CONSOLI \_\_\_\_\_ *firma digitale* \_\_\_\_\_

Firma di Concerto

**OGGETTO:** Procedura Statale - Procedimento di aggiornamento della V.I.A. di cui al decreto n. DEC/DSA/2004/198 del 18/03/2004, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9 - S.S. 675 Umbro laziale. Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia. 1° stralcio Monte Romano Est – Tarquinia (ID: 8252)

Proponente: Società ANAS S.p.A  
Elenco procedure Statali n.06/22

## **II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE**

**Visto** lo Statuto della Regione Lazio;

**Vista** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii;

**Visto** il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1048 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 15, del 10 agosto 2021, pubblicato sul B.U.R. n. 79 del 12/08/2021, con il quale è stato modificato l'allegato "B" del R.R. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore Regionale reg. cron n. 24634 dell'11/01/2021 da Direttore della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione Regionale "Ambiente";

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

**Visto** il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

**Vista** la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Preso atto** che Società ANAS S.p.A ha presentato istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, per il progetto S.S. 675 Umbro laziale. Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia. 1° stralcio Monte Romano Est – Tarquinia;

**Vista** che con nota del 06/05/2022 prot. 56513, acquisita in pari data al protocollo regionale n.446563, la Divisione V-Sistemi di Valutazione Ambientale, ai sensi dell'art. 23 c.4 D.L.gs.152/06, ha dato l'avvio alla procedura di VIA in oggetto, comprensiva della Valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

**Ritenuto** di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di VIA, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale

#### D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere ai sensi dell'art.25, della parte II del D.lgs. n. 152/2006, parere favorevole al procedimento di VIA Nazionale, relativo al progetto secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa, da considerarsi parte integrante della presente determinazione, condotta nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato II del citato Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nell'istruttoria tecnico/amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.lgs 152/2006, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente

provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it);

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale - Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

Direttore  
Dott. Vito Consoli

Copia

**DIREZIONE REGIONALE  
AMBIENTE  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	Procedura Statale - Procedimento di aggiornamento della V.I.A. di cui al decreto n. DEC/DSA/2004/198 del 18/03/2004, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9 - S.S. 675 Umbro laziale. Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia. 1° stralcio Monte Romano Est – Tarquinia (ID: 8252)
<b>Proponente</b>	Società ANAS S.p.A
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune di Monteromano, Tarquinia, Vetralla.

**Registro elenco progetti VIA Statale n.6/2022**

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>  Arch. Paola Pelone _____  _____	<b>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</b>  Dott. Vito Consoli _____
--	---



**Preso atto** che Società ANAS S.p.A ha presentato istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, per il progetto S.S. 675 Umbro laziale. Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia. 1° stralcio Monte Romano Est – Tarquinia;

**Preso atto** della nota del 06/05/2022 prot. 56513, acquisita in pari data al protocollo regionale n.446563, con la quale la Divisione V-Sistemi di Valutazione Ambientale, ai sensi dell'art. 23 c.4 D.L.gs.152/06, ha dato l'avvio alla procedura di VIA in oggetto, comprensiva della Valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

**Visto** che il Ministero, con la stessa nota, ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni interessate, la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e secondo quanto altresì disposto dal comma 2 del richiamato art. 4 del Decreto-legge n. 32 del 18/04/2019, convertito con legge n. 55 del 14/06/2019, con il termine di 30 giorni per l'acquisizione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, nell'ambito del procedimento ministeriale;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti di VIA Statale al n.06/2021;

**Dato atto** che l'Autorità competente ha provveduto a comunicare con nota prot.n.491005 del 19/05/2022 come previsto dall'art.24 c.3 del citato decreto, l'avvenuta pubblicazione alle strutture regionali potenzialmente interessate chiedendo di esprimere il proprio parere e/o osservazioni ognuno per i profili di propria competenza nell'ambito del procedimento ministeriale;

**Preso atto** dei contributi pervenuti:

- Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot.546132 del 01/06/2022; prot.n.1178002 del 23/11/2022;
- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.515850 del 25/05/2022;

**Vista** la nota della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, Area Infrastrutture Viarie Sociali, Sicurezza Stradale del 27/05/2022 prot.n.528694;

Esaminati gli elaborati e la documentazione presente nel sito web del Ministero di seguito riportato: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8506>;

**Visto** che in data 27/06/2022 il MIC ha richiesto integrazioni documentali;

**Visto** che in data 21/09/2022 il Ministero dell'Ambiente, ha richiesto integrazioni;

**Vista** la nota del 29/09/2022 della Società proponente con la quale richiede la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art.24, comma 4, del D.lgs. 152/2006;



**Preso atto** che la Società proponente ha trasmesso le integrazioni in data 13/10/2022 e in data 22/11/2022 inerente alla dichiarazione sulla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017 relativa al Piano di Utilizzo delle Terre trasmesso in data 11/10/2022 in risposta alla richiesta di integrazioni;

**Visto** che il Ministero dell'Ambiente, il 17/10/2022 ha ripubblicato l'avviso pubblico dando avvio alle nuove consultazioni;

Premesso che:

- l'intervento rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II - Progetti di competenza statale alla Parte Seconda del decreto legislativo n.152/2006, al punto 10) "autostrade e strade extraurbane principali" ed è ricompreso nell'elenco delle opere infrastrutturali per la cui realizzazione, ai sensi dell'art. 4 del decreto legge n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55/2019, è stata prevista la nomina di un Commissario Straordinario, disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021
- l'opera si colloca nella tratta terminale della trasversale Civitavecchia-Orte (itinerario incluso nella Rete Transeuropea di Trasporto TEN-T) e l'intervento è incluso nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche approvato con delibera CIPE n. 121 del 2001, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 21/12/2001, n. 443.
- con il Decreto direttoriale prot. DSA/2008/21538 del 04/08/2008 è stata determinata la positiva conclusione delle attività di verifica di ottemperanza del progetto definitivo "S.S. 675 Umbro Laziale (ex raccordo Civitavecchia – Orte) tra il km 86+000 della S.S. 1 Aurelia ed il km 21+500 della SS 1bis (tronco n. 3 lotto n. 1 stralcio B – tronco n. 2 lotti nn. 1 e 2)" alle prescrizioni di cui al decreto n. 198 del 18/03/2004.
- l'intervento costituisce il 1° stralcio della SS 675 Umbro-Laziale Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia e prevede la realizzazione dello stralcio funzionale Monte Romano Est - Tarquinia compresi i relativi svincoli.
- si tratta di un'arteria di circa 5 km, piattaforma di tipo B (extraurbane principali), con due corsie per senso di marcia da 3,50 m (larghezza corrispondente alle categorie funzionali del DM 05/11/2001 con  $V_{pmax}=100$  km/h), separate da una barriera spartitraffico. Le parti modificate a seguito degli aggiornamenti progettuali riguardano gli ultimi 300 metri dove il tracciato, al KM 4+600 sfocia per connettersi alla SS 1 Bis con innesto a raso mediante rotatoria tra il km 11+500 e il km 11+900 della SS 1 bis (nuovo Svincolo di Tarquinia), in modalità provvisoria nelle more del completamento dell'intervento con il 2° stralcio.
- la proponente dichiara che il progetto è sostenibile e funzionale dal punto di vista tecnico e trasportistico con notevoli benefici di tipo ambientale per la popolazione esposta all'inquinamento e per la sicurezza stradale. Ai sensi dell'art.10, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006, il procedimento di aggiornamento della Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 in quanto, rispetto alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto ricade in minima parte all'interno di alcune.

**Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.**





## Quadro progettuale

Breve descrizione del progetto e della cantierizzazione

Il tracciato può essere diviso, in base alla tipologia di opera stradale da realizzare, nei seguenti tratti:

- Tratto 1 dallo svincolo di Monte Romano est (km 0 + 000) all'imbocco est della galleria artificiale di attraversamento della S.S. 1 bis (km 0 + 788);
- Tratto 2, dal km 0 + 788 all'imbocco della galleria naturale "Monteromano" (km 2 + 163);
- Tratto 3, dal km 2 + 163 percorrendo per intero la galleria "Monteromano" (km 3 + 765);
- Tratto 4, dal km 3 + 765 allo svincolo di Tarquinia (km 4 + 630)

Il progetto prevede la realizzazione di un tracciato che segue l'andamento altimetrico del terreno e non presenta lungo il tragitto marcate tortuosità. Le principali opere d'arte previste dal progetto riguardano:

- La realizzazione di una galleria per aggirare il centro abitato di Monteromano, avente una lunghezza di circa 1500m per entrambi i sensi di marcia progettata con elementi a doppia canna policentrici;
- La realizzazione di una galleria artificiale in corrispondenza dello svincolo di Monte Romano Est per attraversare la S.S. 1bis, realizzata con elementi scatolari a doppia canna. Per lo sviluppo delle attività lavorative si prevede l'allestimento di 1 cantieri base, 3 cantieri operativi e 2 arre temporali per lo stoccaggio del materiale proveniente dalle attività di scavo per la realizzazione della galleria naturale. Per tale motivo, tali aree di stoccaggio verranno predisposte rispettivamente in prossimità degli imbocchi della galleria.

Nello specifico, l'organizzazione dei cantieri prevede:

- Cantiere Base (CB.01);
- Cantiere Operativo (CO.01);
- Cantiere operativo (CO.02);
- Cantiere operativo (CO.03);
- Area di stoccaggio (AS.01);
- Area di stoccaggio (AS.02);

Per quanto riguarda l'allestimento delle aree di cantiere, al fine di mitigare il rumore e le emissioni di polveri provenienti dalle attività e dalle macchine di cantiere, le aree di lavoro verranno perimetrare con dune di terra.

## Analisi del Quadro Ambientale

### Ambiente atmosferico

#### Emissioni polveri

Per la mitigazione dei potenziali danni in fase cantieristica dovuti alla produzione di polveri inquinanti, lo studio evidenzia l'adozione di una serie di misure di mitigazione consistenti in:

- pavimentazione delle piste di cantiere, sia bidirezionali che monodirezionali
- nelle zone in cui non è prevista la pavimentazione, la velocità massima di percorrenza non sarà essere superiore a 30km/h
- bagnatura periodica delle aree di manovra, della viabilità esterna e le aree di deposito inerti
- utilizzo di automezzi con standard emissivi come da direttive europee
- impiego di pale caricatrici gommate per il caricamento e la movimentazione del materiale di scavo - predisposizione di dispositivi lava-ruote degli automezzi pesanti all'uscita di ogni cantiere
- impiego di teli protettivi a chiusura del cassone degli autocarri in transito sulle strade
- se necessario, inerbimento con terreno vegetale di scotico al fine di garantire la riduzione della diffusione di polveri.

Le aree di cantiere interessate da lavorazioni particolarmente impattanti (es: fasi di getto del calcestruzzo) saranno dotate di dispositivi di captazione idraulica, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e delle acque di lavorazione verso vasche di raccolta/trattenuta e trattamento. Inoltre, per abbattere il particolato, lo studio chiarisce che verranno impiegate le seguenti ulteriori misure:



**REGIONE  
LAZIO**

- utilizzo, per le macchine di cantiere, di filtri di abbattimento del particolato, nonché gruppi elettrogeni e di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche e minimizzare le emissioni; impiegare inoltre, ove possibile, apparecchi con motore elettrico
- limitazione della velocità di scarico del materiale al fine di evitare lo spargimento di polveri; il materiale verrà depositato gradualmente modulando l'altezza del cassone e mantenendo la più bassa altezza di caduta
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione.

#### **Ambiente terrestre: suolo e sottosuolo**

*Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare*

*Sono stati considerati i seguenti fattori causali:*

- asportazione di terreno vegetale- agricolo
- sversamenti accidentali, gestione acque di cantiere, produzione di gas e polveri.

*Gli impatti potenziali derivati, si compendiano in:*

- consumo di aree agricole
- alterazione della qualità dei terreni e dei prodotti agroalimentari.

*Nello studio si afferma che una sola area di cantiere (consistente in un'area di stoccaggio) si trova su un terreno agricolo di pregio coltivato a uliveto, mentre le altre occupano aree seminate.*

*Tuttavia nello studio si evidenzia che gli ulivi che saranno abbattuti in sede cantieristica, verranno rimpiantati a seguito di smontaggio del cantiere.*

*Nel merito della potenziale alterazione della qualità dei terreni e dei prodotti agroalimentari, è prevista una serie di accorgimenti (ripristini delle vegetazioni di pregio, formazione di dune lineari a protezione delle aree circostanti, eccetera) che rendono le incidenze assenti o trascurabili*

#### **Geologia delle acque**

*Per le attività cantieristiche, la valutazione è stata eseguita sui seguenti fattori causali:*

- presenza di aree impermeabilizzate
- produzione di materiali
- intercettazione acque di venuta – approvvigionamento materiali
- presenza di acque meteoriche di dilavamento dai piazzali di cantiere
- produzione acque di cantiere
- produzione acque reflue (scarichi civili)
- sversamenti accidentali da lavorazioni e mezzi d'opera.

*Gli impatti potenziali individuati sono:*

- Modifica delle caratteristiche quantitative dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- produzione di rifiuti - modifica dell'assetto geomorfologico
- uso di risorse non rinnovabili.

*Inoltre, la necessità di prevedere lavorazioni in alveo potrebbe determinare la variazione temporanea delle condizioni di deflusso idrico. All'interno dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia non sono censiti dissesti in corrispondenza del tracciato di progetto e, dal punto di vista della modificazione dell'assetto geomorfologico, l'impatto viene ritenuto trascurabile. L'impermeabilizzazione di superfici oggi soggette a scorrimento superficiale potrebbe ridurre l'alimentazione idrica delle falde nel sottosuolo.*

*Tuttavia, lo studio ritiene che l'impatto potenziale della fase di cantierizzazione sullo stato quantitativo delle acque superficiali e sotterranee sia trascurabile, anche perché analogo a quello già considerato nella precedente fase approvativa del progetto. Tra le azioni di mitigazione, particolare rilevanza è dovuta al fatto che per le acque reflue si prevede lo scarico in fognatura, mentre per le acque bianche si agirà con il recupero per essere nuovamente impiegate nelle attività di cantiere. Inoltre, come riportato nella Relazione di Cantierizzazione, tutte le aree di cantiere sono caratterizzate da una vulnerabilità della falda molto bassa in virtù delle caratteristiche litologiche dei terreni sui quali si impostano. Per migliorare le caratteristiche*



## REGIONE LAZIO

naturali di permeabilità, i terreni verranno impermeabilizzati, così da ridurre la possibilità che un eventuale sversamento si traduca in un inquinamento diffuso delle falde.

Altra misura riguarda le attività di scavo e sbancamento: data l'eventuale presenza di livelli superficiali di acqua di falda, il proponente afferma che saranno introdotti accorgimenti utili a evitare sversamenti di sostanze inquinanti nella falda e la sua locale risalita per effetto degli scavi.

### **Uso di risorse non rinnovabili**

Tema che riguarda l'approvvigionamento dei materiali. Il volume totale di terre necessarie alla realizzazione del progetto ammonta a circa 852.439 mc, di cui circa 755.031 necessari alla realizzazione del tracciato principale e 97.408 per gli svincoli e la viabilità minore. Dal Piano di Utilizzo si evince che l'8% del materiale escavato (72.229 mc) verrà riutilizzato per il progetto ai sensi del Dpr 120/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo). L'approvvigionamento esterno effettivo si riduce a 780.210 mc.

### **Produzione rifiuti**

La produzione di rifiuti deriva sostanzialmente dai materiali di scavo propedeutici alla realizzazione del progetto. Dal Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo emerge che il totale delle terre da escavare è di 921.566,69 mc. 631.000,00 mc di questi sarebbero di provenienza dalle attività di scavo delle gallerie e 290.566,69 mc dagli scavi all'aperto. Come detto nella precedente sezione, si prevede di riutilizzare (come sottoprodotto) un totale di 72.229 mc (8%) all'interno del progetto e 504.800 mc (55%) esternamente a esso. Il volume di terre (rifiuto) da conferire in discarica diverrebbe dunque pari a 344.537 mc.

### **Ambiente eco-sistemico: flora, fauna**

#### **Biodiversità**

Dato il rischio di sottrazione di habitat e di biocenosi, in modo temporaneo, per le aree occupate dai cantieri, le componenti esaminate (per le diverse azioni di cantiere) sono:

- occupazione superficie vegetata
- asportazione di terreno vegetale
- sversamenti accidentali e polveri
- modifica del clima acustico
- produzione di gas e polveri
- rischio di collisioni con fauna selvatica. In particolare, le attività di lavorazione possono comportare produzione di polveri, emissione di gas, sversamenti accidentali, con conseguente alterazione della qualità degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche.

Il traffico generato nelle fasi di cantiere potrebbe causare collisioni con la fauna selvatica e aumento della mortalità per investimento. L'alterazione del clima acustico, dovuto ai macchinari e ai mezzi, potrebbe causare allontanamento delle specie animali più sensibili con conseguente modifica della comunità faunistica. Lo studio evidenzia che l'adozione di alcuni accorgimenti (scelta del percorso e delle attività di cantiere su aree prevalentemente agricole, ripristino ambientale – anche con piantumazioni – a seguito dei lavori, limitazione delle aree di stoccaggio, eccetera) costituisce un fattore di certa mitigazione del danno tanto da renderlo trascurabile. Lo studio rappresenta, tra l'altro: Vista la temporaneità delle attività di lavorazione, la loro entità e le misure preventive e gestionali adottate ..., si assume che la potenziale modificazione delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle specie floristiche e degli habitat faunistici delle specie in fase di cantiere sia comunque contenuta. L'interferenza, quindi, risulta trascurabile. Analogamente a quanto visto per l'impatto potenziale precedente è possibile affermare che possano considerarsi valide le conclusioni dei precedenti studi autorizzati.

Adotta alcune attenzioni consistenti in:

- Misure di mitigazione da polveri per i campi agricoli e le aree boscate confinanti
- Misure di mitigazione da polveri e rumore in prossimità dei corsi d'acqua. In ragione di tutto quanto illustrato, ritiene che la rilevanza dell'impatto sia trascurabile

## **Ambiente umano e salute pubblica**

### **Produzione di emissioni acustiche**

*Impatto in fase cantieristica: L'analisi consiste nella verifica dei livelli di immissione stabiliti dai Comuni territorialmente competenti attraverso il Piano di classificazione acustica, di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997. Le sorgenti emissive presenti all'interno del cantiere sono state schematizzate dal modello di calcolo (come sorgenti puntuali, poste a 1,5 metri di altezza). Dai risultati ottenuti si evince che non sussistono condizioni di superamento dei limiti individuati dai P.C.C.A. dei Comuni di riferimento per i ricettori situati in prossimità delle aree di cantiere analizzate e dunque non sono necessarie opere di mitigazione di tipo temporaneo. Per mitigare il disturbo delle attività cantieristiche, lo studio elenca:*

- la corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare
- la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature - le corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere.

*Allo scopo di monitorare le attività di cantiere rispetto alla componente Rumore si prevede una attività di monitoraggio mediante due postazioni, come descritte nel Piano di monitoraggio ambientale.*

### **Produzione di emissioni inquinanti**

*Impatto in fase cantieristica: Modifica della qualità dell'aria*

*Tramite una simulazione che tiene conto di:*

- lavorazioni previste in ogni area di cantiere considerata
- erosione del vento sui cumuli stoccati
- attività dei mezzi d'opera all'interno delle aree di cantiere, in termini di emissione di gas di scarico dei motori, assimilate a sorgenti emissive areali

*Lo studio valuta gli impatti dei fattori inquinanti – PM10, PM2.5, NOX, NO2 – tramite la metodologia Worst Case Scenario e in riferimento a 5 ricettori (in particolare, il ricettore R2, situato all'interno della Zona di Protezione Speciale Comprensorio Tolferano – Cerite – Manziate, mentre gli altri sono situati in prossimità di edifici residenziali).*

*Gli scenari esaminati riguardano:*

- Stoccaggio materiale e sostegno dell'intera opera di progetto
- Stoccaggio temporaneo del materiale di scavo della galleria naturale
- Scavo della galleria naturale.

*Lo studio sostiene che i traffici dovuti al trasporto dei materiali di scavo dalle aree di cantiere ai siti di deposito temporaneo (cave e discariche) necessitano di 28 veicoli al giorno bidirezionali, per un totale di 56 veicoli.*

### **Ambiente sonoro**

*Per quel che attiene la componente Rumore: per i contenuti di massima, si rimanda alle altre sezioni di analisi date le correlazioni tra rumore e altre componenti esaminate. Nota: per quel che attiene la componente Vibrazioni: in particolare per lo scavo in galleria, il tema ha richiamato uno studio previsionale vibrazionale. Il tratto in galleria interessa un terreno costituito da un'alternanza di calcari, calcari marnosi e calcareniti torbiditiche con subordinate argille e argille marnose. Il modello di propagazione impiegato nello studio si basa sull'equazione di Bornitz che tiene conto dei diversi meccanismi di attenuazione a cui l'onda vibrazionale è sottoposta durante la propagazione nel suolo. Usando una modellistica previsionale e l'impiego di un macchinario per la produzione di vibrazioni, ne è risultato che tutti gli edifici a destinazione residenziale ricadenti ad una distanza inferiore ai 30 m dal fronte di scavo sono potenzialmente oggetto di disturbo alle vibrazioni indotte dalle attività di scavo. Tuttavia, i ricettori abitativi più prossimi si collocano a una distanza di almeno 100 mtl. Lo studio considera trascurabile l'impatto dovuto alle vibrazioni. Nota: per via delle aree sensibili che interessano l'attraversamento del tracciato in progetto, andrebbe eseguita – a parere della scrivente – un'analisi dei potenziali danni da vibrazione anche su questi beni naturali. Nello studio di VInCA sono difatti esaminate le componenti di disturbo potenziale dovute a: (per le fasi di cantiere) occupazione di*



suolo, taglio della vegetazione e modifica degli habitat, rumore, polveri e inquinamento dell'aria, (per la fase d'esercizio) traffico stradale. Nulla è espressamente chiarito sull'interferenza delle vibrazioni da scavo, tranne che le ripercussioni sono assimilabili a quelle di derivazione del rumore.

\* \* \*

## CONCLUSIONI

**Considerato** che gli elaborati progettuali e lo Studio d'Impatto ambientale, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione istruttoria;

**Considerato** che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, depositate e pubblicate nel sito del Ministero dell'Ambiente, a conoscenza delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, ne è stata asseverata la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

**Preso atto** che il progetto presentato è uno stralcio funzionale ovvero la parte di un'opera "la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti" (art.3 co.1 lettera qq D.lgs. 50/2016). Il lotto in esame risulta indipendente dalla realizzazione della tratta Tarquinia-Civitavecchia e pertanto dal completamento dell'intera infrastruttura;

**Preso atto** della nota della Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, Area Infrastrutture Viarie Sociali, Sicurezza Stradale del 27/05/2022 prot.n.528694 con la quale esprime parere favorevole considerato che:

- il progetto proposto dal Commissario straordinario riguarda la realizzazione di un primo stralcio funzionale del collegamento Monte Romano Est-Tarquinia – facente parte del tratto terminale della direttrice S.S.675 Orte – Civitavecchia di connessione tra il porto di Civitavecchia ed il nodo intermodale di Orte
- lo stralcio in oggetto ha una lunghezza di circa 5 km con caratteristiche di strada extraurbana principale (categoria B del D.M. 05.11.2001), e si sviluppa dallo svincolo di Monte Romano est ubicato al km 16+700 della S.S.1bis attuale ed il nuovo svincolo di Tarquinia in corrispondenza del km 11+700 della S.S.1 bis, e ricade nei territori dei Comuni di Monte Romano e Vetralla, in provincia di Viterbo;
- il completamento della S.S. 675 era già compreso nell'elenco delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE del 21.12.2001 n. 121 in conformità a quanto previsto dalla Legge 443/01, "Legge Obiettivo" ed è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 sottoscritto tra Anas e Ministero delle Infrastrutture;
- lo stralcio proposto parte dall'attuale fine della S.S. 675 per innestarsi sulla S.S. 1 bis dopo aver aggirato l'abitato di Monteromano senza interessare viabilità regionale;
- il progetto stesso ha correttamente previsto la deviazione e mantenimento della continuità della viabilità interpodereale interferita;
- le caratteristiche funzionali e geometriche del progetto sono state previste ed elaborate garantendo la continuità e coerenza con i precedenti lotti in esercizio;
- le modalità realizzative prevedono l'adozione di pavimentazioni fonoassorbenti per limitare l'impatto acustico sul vicino e in parte contiguo abitato di Monteromano;
- il progetto del tratto da realizzare rispetta i pareri a suo tempo emessi sulle due procedure avviate ovvero:
  - DGR n. 677 del 26.09.2008, contenente anche i pareri espressi dai Comuni interessati nell'ambito della procedura, ai sensi dell'art.167 comma 5 del D.Lgs. n.163/2006, di intesa sulla localizzazione del progetto



definitivo della SS 675 “Umbro-Laziale” ex raccordo Civitavecchia-Orte tra il km.86+000 della SS I Aurelia ed il km.21+500 della SS Ibis (tronco n.3 lotto n.1 stralcio B – tronco n.2 lotti 1-2);

• DGR n. 112 del 14.03.2017 emessa nell’ambito della procedura di localizzazione e della compatibilità ambientale del tratto tratto S.S. I “Aurelia” (oggi A12) – Monte Romano Est;

- in particolare, lo stralcio recepisce integralmente la richiesta di realizzazione di un by-pass dell’abitato di Monteromano realizzando anche un nuovo svincolo nel tratto di collegamento al comune di Tarquinia;

Tutto ciò premesso, visto e considerato - tenuto conto dell’esame dei documenti progettuali redatti da ANAS SpA; - dei precitati pareri espressi dalla Giunta Regionale del Lazio; la scrivente Area Viabilità e Reti Infrastrutturali, essendo l’opera non in contrasto con gli attuali piani, programmi ed interventi in materia di viabilità regionale, per quanto di stretta competenza, esprime parere favorevole.

#### **Preso atto dei contributi pervenuti:**

Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot.546132 del 01/06/2022 e espressione prot.n. I178002 del 23/11/2022 con orientamento favorevole, si riportano di seguito sinteticamente le conclusioni nelle quali l’Area competente: prende atto dello Studio di incidenza “T00IA50AMBRE01 - Studio di incidenza – Relazione”, la cui trattazione faunistica, svolta su un livello molto generale, non caratterizza concretamente le presenze animali potenzialmente interferite dall’opera, e degli elaborati integrativi resi disponibili nel box Internet, alcuni dei quali riaffrontano il tema degli impatti potenziali su habitat e specie oggetto di tutela per specifici aspetti del progetto.

Relativamente agli impatti diretti sulla ZPS, come già accennato, il progetto comporta una sottrazione permanente di superficie del Sito Natura 2000 pari a circa 0,14 ha in corrispondenza della metà sud della rotatoria che costituisce lo svincolo di Tarquinia, previsto sull’attuale tracciato della Strada SS I bis, a circa 1 km di distanza dal tessuto edificato di Monte Romano in direzione ovest-sudovest. Vi è inoltre sottrazione temporanea di superficie della ZPS, pari a circa 4,3 ha, laddove è prevista la realizzazione dell’area di cantiere “CB.01 – Cantiere base”, in parte adiacente alla Strada SS I bis e allo svincolo citato. Le superfici sottratte e interferite sono caratterizzate come “seminativi semplici in aree non irrigue” e si trovano immerse in una matrice agricola di piccoli lotti che ospitano colture legnose arboree (in massima parte oliveti).

Al termine dei lavori, l’area del cantiere base CB.01 sarà adibita (su 3,9 ha dei 4,3 ha complessivi) ad area di reimpianto di circa 220 olivi interferiti dal tracciato, con sesto d’impianto regolare e una distanza tra gli alberi di 10-12 m, andando a costituire un habitat di tipo agricolo coerente con il contesto vegetazionale circostante.

In considerazione dell’esiguità dell’area permanentemente sottratta alla ZPS, inferiore a 0,2 ha e attigua all’attuale sede stradale della SS I bis; della temporaneità della sottrazione dell’area del campo base CB.01, sulla quale sarà impiantato un oliveto dalle potenzialità, come habitat di specie, che appaiono non dissimili dalle attuali; della circostanza che l’opera avrà un tracciato, in parte in galleria, che corre a una certa distanza (da 0,1 a 1,5 km) dal confine della ZPS e ne è separato dall’attuale strada SS I bis, rendendo di scarso rilievo eventuali effetti indiretti; si ritiene che l’opera non comporti significativa perdita, frammentazione o degradazione di habitat di specie della ZPS IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate” e che sia compatibile con la tutela delle specie di interesse unionale di tale Sito e della Rete Natura 2000.

L’Area competente esprime quindi un orientamento favorevole, come Autorità regionale competente per la procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e come Soggetto gestore della ZPS IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”, sull’intervento denominato “SS 675 Umbro-Laziale – Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est – Civitavecchia. 1° Stralcio Monte Romano Est–Tarquinia”.

L’Area competente evidenzia l’opportunità che siano impartite prescrizioni a carattere precauzionale finalizzate a introdurre, al termine dei lavori, elementi di diversificazione ambientale nell’area del campo base CB-01 una volta recuperato, che fungano da siti di rifugio e riproduzione per la fauna e aumentino la



valenza di habitat di specie dell'oliveto che vi sarà impiantato. A titolo di esempio, tali elementi potrebbero essere costituiti da siepi arboreo-arbustive perimetrali, macchie isolate di vegetazione arbustiva e/o accumuli di pietre e sassi.

- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.515850 del 25/05/2022, del quale si riportano sinteticamente le conclusioni: sotto il profilo urbanistico l'intervento richiede approvazione di Variante agli strumenti urbanistici vigenti. In merito agli aspetti paesaggistici di competenza, in considerazione di quanto disposto all'art. 12, all'art. 14 e all'art. 36, c. 17 delle Norme di PTPR approvato, questa Area ritiene di esprimere PARERE FAVOREVOLE, nell'ambito della Procedura di Valutazione Impatto Ambientale, relativa al progetto della tratta "1° stralcio Monte Romano Est – svincolo Tarquinia (ID: 8252), anche ai sensi dell'art. 146, c. 7 del D. Lgs 42/04, con le seguenti raccomandazioni:

- siano adottati idonei accorgimenti al fine di ridurre quanto più possibile gli impatti in fase di cantierizzazione
- durante la fase esecutiva si ponga particolare attenzione affinché sia evitato ogni sversamento di materiale di qualsiasi genere in alveo;
- nella fascia di rispetto del corso d'acqua dovrà essere il più possibile salvaguardata la vegetazione ripariale esistente.

**Considerato** che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

**Considerato** che la presente pronuncia riguarda il progetto così come completato attraverso le documentazioni integrative pervenute;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii, in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità degli allegati II e VII della II del citato decreto, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale favorevole alle seguenti condizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà essere realizzato secondo quanto previsto negli elaborati trasmessi e dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate nello Studio di impatto Ambientale.
2. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.
3. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs.n. 152/06.